Anno VI — N. 71 | Udine, Giovedì-Venerdì 29-30 Marzo 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28, Udine.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 26 marzo 1883.

Quante cose avrei a dirvi questa volta, carissimi amici! Però per non rompere la devozione a voi e ai lettori gentilissimi del vostro giornale mi limiterò a sceglierne alcune soltanto, domandando scusa se, nonostante la mia buona volontà, la corrispondenza riuscirà un po' troppo prolissa. A noi dunque.

La mia Venezia ebbe l'onore in questi giorni di ospitare il Re e la Regina di Rumenia. Ricevuti i Sovrani alla stazione ferroviaria dalle principali autorità cittadine scesero all'*albergo Reale Danieli*, dove era arrivato pure il principe di Hohenzollern Sigmaringen, fratello del Re. Le LL. MM. nel giorno seguente visitarono i nostri monumenti rimanendo altamente entusiastati, e sul far della sera invitarono a pranzo le autorità cui espressero il loro gradimento per l'accoglienza avuta e la loro simpatia per la regina dei mari. Ieri partirono alla volta di Pegli.

Per domani si attende la Regina di Serbia che viaggia col principe ereditario Alessandro e con un seguito di alcune persone.

La *commemorazione* del 22 marzo che si volle fare ieri, domenica di Pasqua, riuscì la cosa più fredda e meschina che si possa imaginare. Le associazioni politiche e le società di mutuo soccorso dovevano radunarsi nella Corte del Palazzo Ducale e muovere alle 1 pom. al Campo S. Paterniano dove è il monumento Manin, poi per Campo S. Stefano e via Nuova S. Moisè dovevano recarsi in Piazzetta dei Leoni davanti al sarcofago Manin. Ma il meschino corteo partì dal Palazzo Ducale alle 2 pom. poichè prima non c'era anima viva e circa alle 3 era finito il pellegrinaggio, recitati i discorsi, estinti i moccoli. Il Municipio quantunque formalmente invitato non volle intervenire adducendo per pretesto che devesi festeggiare il 22 e non il 25 marzo. L'*Adriatico*, va da sè, non è contento di questa magra scusa e comincia a tirar le orecchie ai membri della Giunta. Del resto siano o no intervenuti i nostri amministratori poco importa, quello *che più interessa è il* vedere il nostro popolo che sta lontano da queste commemorazioni da lui battezzate col nome di *piavolae*.

Il *Tempo* riferisce che l'ufficio tecnico per l'esilio del Brenta verrà stabilito a Chioggia. Ciò sarebbe assai opportuno, anzi giusto, e ne sentirebbe vantaggio non soltanto la nostra consorella, ma anche Venezia che nella salvezza di Chioggia vede la propria.

La Camera di Commercio è convocata in seduta per domani: all'ordine del giorno fra le altre cose c'è il concorso al monumento a Garibaldi. Si dice che sia intenzione della presidenza di proporre la somma di 600 lire. Va benone! Saranno 600 lire di più gettate in acqua!

Il Consiglio Provinciale nella seduta dell'altro giorno, sulla relazione del bravo consigliere Pellegrini, deliberò di costituirsi in consorzio colle altre Provincie e cogli altri enti interessati allo scopo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio della ferrovia Adriaco-Tiberina. A delegato della Provincia riuscì eletto il medesimo consigliere Pellegrini.

Credo di sapere che in un giorno di questa settimana si radunerà il Consiglio Comunale. *Molto probabilmente si* procederà in seduta segreta alla nomina del nuovo ufficio municipale di igiene. Si ricorrerà alla parzialità o alla giustizia? I nostri padri coscritti non votino alla cieca, ma prendano prima tutte le informazioni necessarie e poi decidano secondo coscienza.

L'onor. Maldini, deputato di Venezia, è ammalato a Roma di febbre malarica. E non l'abbiamo detto tante volte noialtri cattolici che a Roma pei buzzurri c'è la malaria? *Non la vogliono capire*, ma intanto sono obbligati di tratto in tratto a guardare il letto. Oh Roma! Roma!

V.

La nota del signor Schloezer

Diamo il testo della nota del sig. Schlözer al cardinale Jacobini, pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

« *Roma 4 Marzo 1883.*

« *Eminenza!*

« Circolano qui delle voci atte a mettere sotto una falsa luce la Prussia, e che potrebbero turbare le buone relazioni del mio governo colla S. Sede.

« Reputo mio dovere smentire queste voci ed esporre il vero stato delle cose, nell'interesse dell'accordo esistente fra la Prussia e la Curia romana.

« Fra le voci di questo genere, calcolo l'asserzione diffusa da parecchie *persone*, che la Prussia abbia conchiuso un accordo col governo italiano, in virtù del quale S. E. il cardinale Ledochowski, non appena si mostrasse fuori del Vaticano, dovrebbe essere arrestato e consegnato alla Prussia.

« Mi permetto di dichiarare ufficialmente a Vostra Eccellenza, quanto segue contrariamente a ciò.

« S. E. il cardinale Ledochowski venne a suo tempo condannato a varie pene da diversi tribunali di Posen per violazione delle leggi prussiane, ed il mio governo fece pervenire regolarmente queste sentenze al cardinale per mezzo delle autorità italiane.

« Il mio governo però non ha potuto mai avere l'idea di proporre al governo italiano un arresto ed estradizione di S. E. il cardinale Ledochowski, e le autorità italiane non potrebbero aver accettata questa proposta, poichè il trattato di estradizione prussiano-italiano non è in verun modo applicabile alla categoria di reati, dei quali fu accusato il cardinale Ledochowski.

« Mi permetto quindi di dichiarare nuovamente ed in modo ufficiale:

« Che il mio governo non ha mai proposto l'arresto e l'estradizione del cardinale Ledochowski, e che quindi S. E. il card. Ledochowski può lasciare il Vaticano senza temere menomamente di venire arrestato a Roma, ed in genere in Italia, e consegnato alla Prussia, ovvero di suscitare alcun conflitto, pei fatti succennati in Prussia, colle Autorità.

« Gradisca l'E. V. la rinnovata assicurazione della alta stima e devozione. »

« firm. SCHLÖZER. »

A S. Eminenza il Card. Segr. di Stato JACOBINI.

Il telegramma mandato da Berlino alla *Stefani*, a proposito della nota surriferita, terminava con queste parole:

« Il cardinale può dunque uscire dal Vaticano senza timore, *a meno che non si esponga ad essere arrestato per conflitto con l'Italia.* »

Queste parole non si trovano nella nota di Scloezer. Chi dunque ha completato in tal modo il testo della nota stessa? e a quale scopo?

QUESTIONI TUNISINE

Leggesi nel *Diritto* la seguente nota ufficiosa intorno al nuovo incidente sorto a Tunisi:

Telegrammi da Tunisi ai giornali francesi affermano che l'italiano che fu liberato dall'arresto per l'intervento del vice-console italiano alla Goletta, ed era accusato di aver mancato di rispetto ad una sentinella, sarà sottoposto a Tunisi ad un Consiglio di guerra reggimentale francese. Per verità, ritenevamo che dopo verificata la nessunissima importanza di quest'incidente in cui è esclusa qualsiasi intenzione da parte dell'italiano, le autorità francesi si sarebbero astenute dal voler attribuirgli un maggiore significato o dal convocare a quest'uopo un Consiglio di guerra.

Noi deploriamo assai, quali sinceri amici della Francia, (!) cotesto esagerazioni, tanto più che, logicamente, si sa che le nostre autorità consolari non possono riconoscere e non riconosceranno la competenza di siffatti tribunali militari, a cui nemmeno l'incolpato si presenterà. Se questi sieno risultati soddisfacenti, ognuno vede, invece con un po' di maggiore riguardo e di tolleranza, senza ingigantire delle inezie, sarebbe assai più agevole ottenere rispetto e concordia.

SMENTITA DELLE DENIGRAZIONI

CONTRO MONSIGNOR ARCIVESCOVO DI CAGLIARI

Tutti i giornali liberali d'Italia, non eccettuati quelli della nostra città, ripeterono con grande scalmanno varie accuse contro la *fama* intemerata e lo zelo apostolico di S. E. Monsignor Berchialla, Arcivescovo di Cagliari. L'*Unità Cattolica* si è interessata di ricercare se vi fosse *qualche cosa* di vero in quelle denigrazioni, e fu ben lieta di pubblicare la seguente categorica smentita, brillante anche per la forma, colla quale è redatta:

Parecchi giornali irreligiosi italiani hanno ricevuto da Cagliari, colla data 12 febbraio, uno scritto intitolato *Uno sciopero di preti*, e l'hanno stampato: noi possiamo, colla sicurezza della verità, contrapporre alle asserzioni ivi contenute le seguenti risposte categoriche:

Asserzioni di giornali	*Risposte.*
Mons. Arcivescovo V.º Berchialla ha imposto in una sua *recente pastorale*	— non è questione di *pastorale* ma di Sinodo
— che non debbansi celebrare funzioni religiose oltre l'Avemaria pomeridiana	— è vero
— che i sacerdoti non abbiano a frequentare conversazioni presso famiglie e famigliarizzare con laici	— non è vero (Sin. Cap. V.)
— che i sacerdoti debbono ritirarsi al tramonto e viver soli	— non è vero *(Ibid.)*
— che i sacerdoti debbono confessarsi due volte per settimana	— non è vero *(Ib.*, Cap. X).

32 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Maurizio si fermò un istante quasi per vedere l'effetto che le sue parole producevano su Tristano.

Questi col capo chino andava scuotendo qualche granello di tabacco di Spagna cadutogli sul pizzo della veste.

— Mia figlia, continuò l'intendente, avrà il dì del suo matrimonio duecento mila lire di dote

— Ciò prova, osservò Tristano, senza tuttavia alzare la faccia verso il suo interlocutore, che avete saputo valervi passabilmente dei nostri beni di famiglia.

— Con duecento mila lire, seguì Maurizio, non rispondendo all'osservazione poco lusinghiera fattagli da Tristano, un gentiluomo può fare ancora sufficiente figura alla corte, e per di più aspettarsi una carica. Quanto a me, dopo il matrimonio di Lucilla, scomparirò.

— Oh, vi pensereste di dare questo dolore a vostro genero? osservò il conte sorridendo. Ma di grazia, seguì a dire, sarei troppo indiscreto se vi chiedessi quale è il gentiluomo su cui avete posto gli occhi?

Maurizio fissò alcun poco in faccia Tristano, e poi spiccando lentamente le parole:

— Siete voi, signor conte.

L'altro alzò la canna, con cui si divertiva a percuotere a quando a quando le sommità delle *piante*:

— Miserabile! gridò infuriato, meriteresti ch'io ti punissi con questo bastone della tua oltracotanza.

— Ho misurato la mia audacia, signor conte, disse Maurizio posando la sua mano sul braccio che Tristano avea alzato; l'ho misurata; ho fatto tra me lunghi ragionamenti sulla condizione in cui noi ci troviamo rispettivamente, ed ho concluso che la condotta ch'io ora tengo con voi è l'unica che vi si conviene, come che inesorabilmente logica.

— Ma con tutta la forza dei tuoi ragionamenti, con tutta la tua furberia non hai pensato ad una cosa, ed è che io posso in un momento abbattere i tuoi castelli in aria, sventare i tuoi calcoli, in una parola posso ucciderti come un cane.

E Tristano accompagnò questa minaccia col trar fuori un pugnale affilato.

— Oh, perdonatemi, signor conte, ribattè Maurizio, a questo ci ho pensato anch'io assai meglio che non crediate.

E così dicendo afferrò un coltello da caccia che tenea appeso alla cintura.

Tutti e due quegli uomini, così armati, stettero immobili guardandosi l'un l'altro.

Sul volto dell'intendente leggevasi una rabbia tanto violenta che Tristano ne fu atterrito.

Quell'uomo gli appariva allora doppiamente formidabile; il conte lo sentiva troppo bene. Per quanto il suo orgoglio gli facesse velo alla mente, egli intendeva d'essere in potere di Maurizio. Alla fine questi non avea che la propria vita da perdere, ma per Tristano ci andava di mezzo il nome, la fortuna, tutto quello insomma che per esso aveva allettamento e valore, e per ciò era disposto a sacrificare ogni cosa.

Dopo che i due avversari si furono considerati alquanto, riposero il pugnale ed il coltello.

— Mi pare, disse Tristano, che voi, Maurizio, vogliate farveli pagare di soverchio i vostri servigi.

— S'assicuri il signor conte che non avrà mai a pentirsi di aver accettato le mie proposte. Io rimarrò sempre fedele alleato....

— D'altra parte mia figlia è abbastanza istruita perchè anche un gentiluomo non abbia ad arrossire di lei...

— Per ora non prometto nulla, disse Tristano, non prendo il più piccolo impegno... Non voglio che voi abbiate a muovermi il più leggero rimprovero per una promessa che esiterò senza dubbio lungo tempo prima di darvi... Anzitutto fa duopo che consulti mio fratello Guglielmo. Se mi ammogliassi senza il suo consenso, è certo ch'egli si rifiuterebbe di cedermi la signoria che mi sta tanto a cuore. Sì, non potrei fare a meno del suo consenso.

— Lo otterrete, signor conte.

— Mio fratello parte stassera?

— Sì, e a quanto pare rimarrà lontano dal castello otto giorni.

— Ebbene, quando ritornerà voglio intrattenermi con lui circa a tale argomento.

— Quando piacerà al signor conte.

Tristano ripigliò poi con voce febbrile:

— Se soddisferò la vostra ambizione, per quanto eccessiva, se manderò ad effetto il vostro sogno, sposando Lucilla, la figlia dell'umile intendente di Brézal, resta convenuto senz'altro ch'io non avrò più a temer nulla da voi, non è vero?

— Da me? signor conte?

— Sì, già m'intendete; voglio avere la certezza irremovibile che dalla vostra bocca non uscirà una sola parola sul nostro secreto.

— M'obbligo a tacere, disse Maurizio.

— Sta bene; ma mi occorre un pegno di questa vostra promessa.

— Che pegno posso io darvi?

— Subito dopo la sua nascita consegnerete a me, a me, capite bene, il figlio di Marcella di Brézal.

— Lo ucciderete! esclamò l'intendente.

— Egli non deve mai rivendicare il suo retaggio, non deve rimproverarci di avere assassinata sua madre.

Maurizio non rispose per alcun poco; poi mormorò di nuovo:

— Lo ucciderete, lo *ucciderete*.

— Eh, disse Tristano; ormai non bisogna fermarsi sulla via che ambidue abbiamo cominciato a battere. Un delitto ne chiama con sè un altro. Ora è indispensabile soffocare la voce di coloro che potrebbero parlare, rimovere gli ostacoli, qualunque essi siano, e camminare sempre avanti, avanti, foss'anche al bisogno coi piedi nel sangue.

(Continua)

— i preti hanno dovuto cacciar di casa serve, madri, sorelle, zie e tutto quanto sa di femminino	— non è vero
— un disobbediente (a tali prescrizioni) più ardito degli altri fu già sospeso	— si sospese da sè
— costui buttò via il tricorno e si mise in capo un cappello laico	— è vero
— Monsignore rivide la lista dei Santi e tolse via San Lucifero	— la S. Sede, sola giudice, lo ordinò
— si meravigliano che un tanto Santo abbia potuto essere radiato dal Calendario ecclesiastico	— la S. Sede nol riconobbe mai
— Monsignor Berchialla ha dato segni di pazzia e fu già due volte al Manicomio	— non è vero

E questo sia nuovo argomento per persuadere amici e nemici a non prestar sciocca fede alle panzane che si pubblicano contro preti e Vescovi.

I DANARI DELLO STATO

A DISPOSIZIONE DEI PROTESTANTI IN ITALIA

A Bergamo in via S. Orsola esiste una bottega protestante, intitolata *Chiesa cristiana libera*, dove si tengono conferenze per trarre nell'errore gli incauti, che hanno la disgrazia di capitarvi. Poichè gli accorenti sono pochini, il *ministro evangelico*, Lorenzo Mazzetti, come narrò l'*Eco di Bergamo*, fece profferta di danaro ad alcuni miserabili, perchè intervengano alle conferenze. Il Mazzetti, in data del 20 marzo, risponde all'*Eco* con una lettera, nella quale per ismentire d'aver offerto denaro a chicchessia, confessa invece ingenuamente d'averne ricevuto egli stesso, e nientemeno dal Governo italiano! Ecco le sue parole: « La *sedicente* ed *esotica* Chiesa cristiana libera, come la qualifica l'*Eco*, è costituita da oltre 15 anni ed avente la sua sede centrale in Firenze, è legalmente riconosciuta dal Governo nazionale, e da esso *anche sussidiata*. » L'*Eco* per parte sua, conferma quanto avea asserito, rispondendo: « Parecchie persone (non diciamo una sola, ma parecchie) attestarono di aver ricevuto per parte di *qualcuno* l'esibizione di offerte colla condizione che assistessero alle conferenze protestanti di via S. Orsola: » e prosegue prendendo nota della confessione del signor Lorenzo Mazzetti, cioè « che la sedicente *Chiesa cristiana libera*, la quale non è altro in sostanza che una setta protestante, è sussidiata dal Governo.... il quale, mentre spogliò la Chiesa cattolica e rimaneggia il fondo pel culto, del quale impingua le casse ritardando i *Placet* e gli *Exequatur* a' Vescovi cattolici, sussidia la Chiesa cristiana libera, cioè una setta anticattolica. »

La *Chiesa cristiana libera*, detta dei Fratelli, fu iniziata in Firenze, e nel 1879, secondo il *Vade mecum* dei Pastori e Ministri delle chiese evangeliche in Italia, contava una cinquantina di nuclei, sparsi in parecchie città d'Italia. Questi *Fratelli* non ammettono alcuna *organizzazione* ecclesiastica, e dei fatti loro tengono così geloso segreto, che al *Vade Mecum* non è stato possibile di *ottenere qualsiasi informazione o statistica* a loro riguardo. Il Mazzetti però sembra in vena di rivelazioni, e comincia da questa importantissima pei contribuenti italiani, che i loro denari *sono adoperati* a sussidiare la *Chiesa cristiana libera* da quel Governo che ha messo in capo allo Statuto che la religione cattolica è la sola religione dello Stato!

Ecco i particolari della dimostrazione avvenuta l'altro ieri a Bergamo:

Poco dopo il mezzodì, dinanzi alla porta della casa nella quale il signor Mazzetti, che si qualifica ministro di una sedicente *chiesa cristiana libera*, la quale al dire dello stesso signore sarebbe sussidiata dal governo, si raccolsero alcuni curiosi. Dietro ai primi se ne addossarono mano mano *degli altri*, in guisa che tra breve una massa di gente riempiva la via S. Orsola nel punto sopra indicato.

Dentro alla casa, nella sala delle conferenze, l'adito alle quali fu già dichiarato libero con pubblici manifesti, stava appunto il predetto signor Mazzetti, con pochissime persone, che a quanto pare professano le massime che egli predica.

Non tardarono a intervenire guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, ma ad eccezione di qualche fischio, gli assembrati non pure facessero altro. Tanto è vero ciò, che il signor Cesare G·nouilhac, il quale dalla voce pubblica è indiziato come promotore delle conferenze, uscì dalla casa in compagnia di una signora, e attraversò la folla, questa rimase silenziosa e non fece alcun atto che potesse sembrare una minaccia.

L'assembramento però si mantenne. La gente che passava per le vie di Prato e di San Alessandro, vedendo ondeggiare molti pennacchi di carabinieri sopra il gruppo degli assembrati, dapprima fermavasi e poi vedendo tutto tranquillo, mossa da curiosità recavasi sul luogo, e se ne stava a guardare e così contribuiva a mantenere l'assembramento, che durò fino a sera.

Allora fu chiamato un picchetto di soldati, giunti i quali la polizia fece dare gli squilli di tromba. Prima però che si desse il terzo squillo, la gente si era ritirata, andando per i fatti suoi. Arresti non se ne fece, eccetto che un popolano, il quale a quanto pare ne avea bevuto un bicchiere di più. Anch'egli però venne rilasciato in libertà.

L'*Eco di Bergamo* aggiunge:

Come si vede la dimostrazione non ebbe conseguenze gravi e di ciò dobbiamo rallegrarci. Noi deploriamo sempre gli assembramenti di popolo, non fosse altro per il pericolo che ne nascano disordini. Speriamo che non dovremo registrare altri fatti simili a quello di domenica, il quale avrebbe certamente avuto luogo se non si fosse irritata la popolazione colla deplorevole propaganda, che già abbiamo accennato. E di ciò ne è prova irrefragabile il fatto che da oltre settant'anni a Bergamo esiste una colonia protestante, la quale non venne mai disturbata per nulla, giacchè non fece mai atti pubblici che tendessero a raccogliere proseliti fra la popolazione cattolica della città. Se la nuova setta, che pretende al titolo pomposo di *chiesa cristiana libera* non avesse intrapreso una propaganda, la quale dura da molti mesi, e fu condotta alla chetichella ma con grande insistenza e artificio, commovendo grandemente il popolo della nostra cattolica città, che se ne sente offeso nella sua fede religiosa, nulla sarebbe accaduto.

Il fatto dell'altro ieri è l'effetto di una provocazione che dura da lunga data e non l'opera di sobbillatori. Gli animi furono irritati e lo sono ancora. Pensi l'autorità ad impedire che le provocazioni si rinnovino perchè a quelle, e a quelle soltanto deve attribuirsi il fatto della scorsa domenica. Noi ai cattolici concittadini raccomandiamo la calma: ma perchè si mantenga, occorre che l'autorità non permetta altre provocazioni al sentimento cattolico della cittadinanza. La nuova setta eretica, che si intitola *chiesa cristiana libera* e il signor Mazzetti, che si dichiara ministro della stessa, devono ricordare che anche a rigor di legge non possono uscire da quel contegno che è imposto loro dall'essere puramente tollerati dallo Statuto.

I cattolici di Bergamo sono allarmati vedendo insidiata la loro fede: hanno ragione di esserlo. Essi si chiedono se possa mai dipendere dal talento di quattro eretici il togliere la tranquillità a tutta la città.

Per parte nostra usiamo molto riserbo, ma dichiariamo francamente che occorrendo con tutte le nostre forze respingeremo le insidie e gli attentati alla fede dei nostri padri.

IL TERRIBILE NUMERO UNO

La *Pall Mall Gazette* pubblica un telegramma del suo corrispondente di Dublino, in cui è detto che la descrizione del misterioso *Numero Uno* degli *Invincibili* irlandesi, già data per telegrafo qualche tempo fa, è ora confermata da un messaggio di New-York, dove dicesi che siano arrivati gli *affidavit* colle domande per la sua estradizione. Poche settimane fa il *Numero Uno* era nella contea di Dublino. Egli però, giunse a scappare, perchè un corrispondente di New-York riferisce che egli arrivò colà il 7 corrente, essendosi imbarcato ad Havre su un vapore francese. Il nome di questo misterioso individuo non è ancora apparso nella stampa, quantunque il corrispondente di New-York lo designi per il signor T-n. Se si aggiunge il P-r, come nome di battesimo, molti sapranno chi sia il signor P-r T-n.

Gli *affidavit*, che si dicono arrivati da New-York, sono inutili.

Il *Numero Uno* è sicuramente alloggiato in una parte più popolosa del Messico, ove egli ha molti amici e fra essi un fratello che ha un'alta posizione nella Chiesa. Una lettera scritta dal *Numero Uno*, mentre era negli Stati Uniti, è stata ricevuta in Inghilterra questa settimana, ed in essa egli riferisce le sue avventure da quando lasciò la sua vecchia patria. La fotografia spedita insieme cogli *affidavit* a New-York è la sola che possedeva il signor Mallon, il capo del *Detective Department* in Dublino. Egli ha lasciato indietro una moglie ed una famiglia, ma esse sono in buone condizioni, e probabilmente lo seguiranno fra breve nel nuovo mondo.

Nel 1867 P-r T-n portò una carabina alla riunione convocata da Stephens, e da quel tempo prese parte a parecchie dimostrazioni nazionaliste irlandesi. Nel 6 maggio, al momento dell'assassinio di Phoenix Park, il *Numero Uno* era nella città di Dublino, quantunque non fosse vicino al parco.

LA *VIERGE ROUGE*

La polizia francese cerca la *Vierge Rouge* — al secolo madamigella Luigia Michel — di professione mitingaia petroliera.

Fu spiccato mandato di cattura contro la Michel, per aver tentato di eccitare i cittadini gli uni contro gli altri, per aver ordito una cospirazione, e per aver saccheggiato diverse botteghe *sulla pubblica* strada.

Per queste bazzecole, il Procuratore della Repubblica ha ordinato il suo arresto.

Ma Luigia Michel si è nascosta, e si è nascosta tanto bene che la polizia finora non l'ha potuta scovare.

Essa però continua a tenersi in corrispondenza col mondo. Scrive lettere ai giornali. Ne ha scritto ieri una all'*Intransigeant*, per avvertire il pubblico che il giorno del processo essa si costituirà spontaneamente.

Il prefetto di polizia, Camescasse, ha ricevuto una lettera nella quale un Tizio offre di arrestare esso stesso, o di far conoscere il nascondiglio di Luigia Michel, purchè gli si paghi un premio di *cinquemila* franchi.

Del resto questo delatore *non è il solo* a conoscer la dimora della celebre petroliera. Paolo Fresnay, redattore del *Voltaire*, l'ha visitata e l'ha potuta interloquire; naturalmente non dice dove, affermando voler fare il suo uffizio di *reporter*, ma non quello di agente di polizia.

La *Vierge Rouge* ha detto che si nascondeva, *onde evitare parecchi mesi di* carcere preventiva, onde poter continuare a corrispondere con i membri del partito rivoluzionario, ciò che non potrebbe fare *sotto gli occhi degli impiegati* di Camescasse; che solo nel caso che venisse condannata espatrierebbe, continuando dall'estero a predicare la crociata socialista.

Essa ha sostenuto al collaboratore del *Voltaire*, che il successo definitivo della causa anarchica non è più che una questione di pochi mesi o forse di settimane; che la manifestazione del 9 marzo non è che il sintomo, precursore di esplosioni terribili, che finiranno per distruggere la macchina capitalista; che essa è pronta a far qualunque sacrifizio, per la causa anarchica, pur anche quello della sua vita.

Le condizioni dei parroci in Italia

Narra l'ottima *Calabria Cattolica* un caso assolutamente strano, che sebbene sembri incredibile, pure è, essa dice, storicamente vero, verissimo. Un Parroco è fuggito per disperazione dalla sua Cura, e se l'è svignata di notte, *insalutato grege*.

Quel meschello era andato a reggere una parrocchia, Castellace, e vi era andato con la più buona intenzione del mondo. Aveva fatto bene il suo concorso, aveva avuto le sue bolle dalla Curia, ed il *Placet* dal governo; insomma era in pienissima regola in faccia alla Chiesa ed allo Stato, ed aveva dippiù preso possesso del suo beneficio *servatis servandis in utroque foro*. Ma pure la legalità piena, scrupolosa, completa, lo ha perduto, rovinato, costretto a fuggire per disperato. Divenuto Parroco in forma legale, ecco che incontra innanzi a' suoi passi i vampiri dello Esattore.

In primis et ante omnia, gli si manda un invito di pagare parecchie centinaia di lire per fondiaria e multe arretrate: protesta il povero Parroco, reclama, supplica, ma invano! Si deve pagare! Egli dimanda dilazione, ed intanto si dà attorno per dimostrare a chi di diritto che la fondiaria supera assolutamente le rendite della congrua parrocchiale, ma nessuno lo ascolta. I ruoli sono inesorabili, l'Esattore non transige, l'intendente delle finanze non risponde, i Deputati non ottengono nulla, nulla concedono i Ministri; e l'infelice Parroco agitato da continue vessazioni non sa dove dar di capo. Intanto i vampiri dell'Esattore si preparono all'ultima lotta, i fatali sono spirati, il sequestro è deciso, la Canonica del Parroco è presa di mira, e si aspetta un pingue bottino. Poveri illusi!

Vanno infatti a torma come segugi da fiuto, corrono alla Canonica, picchiano, battono, urtano, nessuno risponde; infine aprono a forza la porta: ed oh meraviglia! Tutto è silenzio, e la casa è affatto spogliata. Che è, che non è? Il Parroco, non potendo più reggere a tante angherie del Fisco, fatta la sua *rinuncia*, era *fuggito* per disperato.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il Ministro della Marina, d'accordo con quello della guerra, ha stabilito che abbiano luogo in quest'anno delle esercitazioni miste di manovre di guerra, col concorso della flotta e d'un corpo d'esercito. Vi saranno quindi operazioni di attacchi navali e di difese da costa, nonchè operazioni di sbarco.

— Per quanto riguarda l'amnistia nessuna deliberazione formale venne finora presa in consiglio di ministri.

— Si smentisce che sia stata fissata la data dell'esposizione finanziaria.

Alla riapertura della Camera il ministro Magliani dichiarerà che egli è pronto a farla quando la Camera desidera.

Nella sua *esposizione* il ministro dirà che il governo ha ferma intenzione di mantenere l'abolizione della tassa sul macinato; però è necessario che la Camera approvi i progetti finanziari recentemente elaborati, per far fronte alle nuove spese votate.

— Magliani fece importanti dichiarazioni nel Consiglio tenuto dai ministri.

Disse che è indispensabile *porre* la questione di gabinetto sulla tassa militare, perchè i dodici milioni che si sperano da questa imposta sono indispensabili per assicurare l'abolizione del corso forzoso e del macinato.

ITALIA

Forlì — La *Provincia* racconta che a Sogliano al Rubicone un facente funzioni di graduato ed un milite dell'arma entrambi dei RR. carabinieri passavano di pattuglia tranquillamente vicino alle mura del paese, sotto le quali vi è un profondo burrone; quando una comitiva di dodici giovani gridando *evviva Oberdank*, *evviva la Repubblica*, *abbasso il Colonnello austriaco*, incominciò a dire di voler gettare i due carabinieri dalle mura. I due soldati naturalmente si misero sulla difesa; ma ciò non bastò perchè quei giovani attorniarono i due mal capitati carabinieri, e forse si stava per rinnovare le gesta di Filetto.

Il carabiniere ebbe tolta la sciabola, e ricevette alcuni colpi, ed una ferita piuttosto grave; il facente funzioni di vice-brigadiere, vedendosi alle strette dovette far uso della rivoltella, si svincolò dagli aggressori, esplose alcuni colpi, ne ferì uno che cadde a terra; ed allora vista tale resistenza gli assalitori si allontanarono, il carabiniere fu salvo.

Il carabiniere che fu disarmato della sciabola, la riprese di *mano* di uno di coloro che l'avevano tolta; nel riprenderla ferì il rivoltoso in una mano.

Il ferito è un giovine operaio delle miniere, ed è in grave pericolo di vita.

V'è anche altro ferito in una mano dall'arma bianca.

Il tenente comandate la luogotenenza è ancora sul luogo del misfatto; furono fatti vari arresti.

Uno degli arrestati nella mischia è certo Galassi Giovanni, già ricercato dalla pubblica forza come imputato di altro reato, di mancato omicidio.

Roma — L'altra sera una turba di giovinastri attraversava il Foro Traiano gridando: morte all'Austria, viva Oberdank!

Una pattuglia di guardie invitò a tacere gli schiamazzatori, ne nacque un pò di tafferuglio, e solo a grandi stenti le guardie riuscirono ad arrestarne uno, mentre gli altri prendevano la fuga.

L'arrestato è un giovane di 18 anni, Candido Chicchi, commesso nel Banco del lotto n. 53, in via del Sole, abitante in via Cremona n. 25 piano secondo.

Venezia — L'istruttoria sui dolorosi fatti di Campolongo procede colla massima alacrità.

Il numero dei testimoni è considerevolissimo. I soccorsi consegnati all'ex-Sindaco

di quel Comune per conto degli inondati risalgono alla cifra di L. 18,000. Il bilancio dal medesimo rassegnato porta un'uscita di L. 23,000 e quindi un *deficit* di L. 10,000. Inoltre vennero inviati agli inondati di Campolongo 50,000 chilogrammi di pane.

Il Comitato di soccorso di Venezia non potè mai costituire a Campolongo un subcomitato. L'ex-Sindaco fu quindi colà l'amministratore dei soccorsi e del pane.

Nella sua contabilità alle partite principali figurano iscritte a favore di lui lire 2,400, a nome di un assessore che avrebbe somministrato medicinali per L. 2,700; ed a nome di altro assessore, un oste, che avrebbe provveduto vittuarie per L. 3,800. Vi figurano infine l'importo di L. 3.600 circa, in ditta del segretario comunale per spese sostenute nel salvataggio.

Gravi sarebbero le irregolarità riscontrate nelle partite.

Viterbo — La vigilia di Pasqua presso la macchia Lamone nel comune di Farnese i briganti Tiburzi e Biagini, sopra cui pende una taglia di novemila lire e che ultimamente ebbero uno scontro con le guardie di P. S. e coi carabinieri reali, uccisero con tre colpi di fucile il boscaiuolo Antonio Vestri, ritenuto per un confidente della polizia, sgozzandogli due somieri che conduceva seco.

Da 12 anni questi temuti banditi infestano il territorio di Farnese conducendo comoda vita con le forti imposizioni che si fanno pagare dai terrazzani, i quali parte per interesse e parte per timore rendono infruttuose le indagini e le ricerche dell'autorità.

Padova — Si annunzia che S. Eccellenza Rev.ma Mons. Giuseppe Callegari, Vescovo di Padova, ha ottenuto il R. *Exequatur*. I cattolici padovani si apprestano ad accogliere il novello Vescovo coi segni della più viva esultanza. Ci voleva però ben sei mesi prima che il Governo si decidesse ad esaudire i voti della diocesi patavina!

ESTERO

Francia

Negli scorsi giorni la stampa francese si è occupata a lungo dell'ultima seduta della Camera, nella quale si discusse una interpellanza del radicale Lefevre tendente ad assicurare la libertà politica e religiosa agli operai sottraendoli all'autorità dei proprietari. Nel linguaggio radicale ciò si chiama « organizzazione democratica del sotto suolo *(sous-sol)*. »

L'interpellanza ha fatto qualche rumore. Il governo è riuscito a farla respingere poichè ancora in Francia ogni cittadino è *padrone assoluto in casa sua*, ed in questa qualifica nessuno può contestargli il diritto di prendere o di licenziare quegli operai che più gli talentano, ma il solo fatto che questa interpellanza sia stata presentata e discussa è per se stesso di un grande significato. Il progetto del signor Lefevre avea per scopo immediato di costringere l'*amministrazione cattolica delle miniere* di Montceau-les-Mines a conservare nel suo personale quegli operai che ebbero parte nelle imprese antireligiose ed antisociali dell'anno scorso. La mozione, come abbiamo detto, è stata respinta, ma se, come tutto fa prevedere, i sostenitori di essa arriveranno a disporre della cosa pubblica, la prima legge che faranno adottare sarà questa testè respinta, perchè essa più di ogni altra si presta mirabilmente a fermare il famoso *ponte* di passaggio fra lo stato attuale e *la vera organizzazione democratica* vagheggiata dal signor Lefevre e dal suo partito.

DIARIO SACRO

Venerdì 30 marzo

s. Giovanni Climaco

Effemeridi storiche del Friuli

30 marzo 1367. — Fondazione della chiesa di S. Lucia in Udine.

Cose di Casa e Varietà

La festa dell'Annunziata. — Non mancano di quelli che si sono lasciati trarre nell'errore in cui cadde il compilatore di un lunario stampato nella nostra città il quale segnò come festivo il giorno di lunedì p. v. Crediamo quindi di avvertire che lunedì prossimo, sebbene si faccia dalla Chiesa la festa dell'Annunziazione, non è però festa di precetto, perchè questa è già caduta nel giorno di Pasqua. Il trasferimento non riguarda che i Sacerdoti i quali nel prossimo lunedì leggeranno la Messa e l'Ufficio proprii della festa dell'Annunziata.

Cappelli-dinamite. Un dispaccio da Pietroburgo dice che si è scoperta una fabbrica di cappelli provvisti di dinamite, destinati ad essere adoperati per salutare lo czar il dì dell'incoronazione gettandoglieli ai piedi.

Si fecero molti arresti.

Incendi. Nella decorsa notte, all'una circa, si manifestava un incendio nel casino di campagna del signor Paolo Marzuttini, posto fra Beivars e S. Gottardo. Accorsi subito i civici pompieri si potè estinguere il fuoco limitando il danno a circa 2000 lire. Il caseggiato e quanto vi si conteneva era assicurato. — La causa dell'incendio è ritenuta accidentale.

— Il 24 corr. scoppiava un incendio nel fienile del colono Francesco Bianco di Mezzana cagionando un danno di oltre 2000 lire. E il danno poteva essere molto maggiore se quei bravi terrazzani non fossero accorsi in buon numero contribuendo efficacemente ad estinguere il fuoco.

Si ritiene generalmente che il fuoco sia stato appiccato dai figli del danneggiato che si trastullavano con zolfanelli.

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta del 28 corr. il Consiglio comunale ebbe comunicazione di una deliberazione presa dalla Giunta per esecutare giudizialmente un credito del Comune; dell'aumento del numero dei Consiglieri e scioglimento dell'attuale Consiglio; e del lascito del conte comm. Francesco di Toppo;

Decretò la lista degli elettori politici 1883 nel numero di 2911 elettori; idem quella degli elettori amministrativi in numero di 2326; idem quella degli elettori della Camera di commercio di 551;

Nominò a membri effettivi della Commissione comunale per le Imposte dirette pel biennio 1884-85 i *signori*: Canciani avv. Luigi, Mantica nob. Nicolò, Novelli Ermenegildo, Schiavi dott. Luigi Carlo, Di Trento co. Antonio, Orter Francesco, Tellini Carlo e Volpe cav. Antonio; ed a *supplenti* i signori: Cantarutti Vincenzo, De Poli cav. Gio. Batta, Farra Federico e Biancuzzi Alessandro;

A completamento della Commissione per la tassa di famiglia elesse a membri effettivi i signori: Tellini Carlo, Volpe cav. Antonio, Sabbadini Valentino e Montegnacco nob. Mario;

Sospese la nomina di due Assessori;

Nominò a Presidente della Congregazione di carità il signor Vatri dott. Daniele ed a membro il signor Asquini co. Daniele;

Approvò il progetto per la riduzione dei locali per l'Archivio Notarile;

Accolse la proposta di *star in giudizio* per rivendicare i beni in Attimis per l'eredità Agricola;

Sospese di deliberare sui provvedimenti per l'*illuminazione pubblica*.

Accordò un sussidio di lire 1000 al Comitato per l'Esposizione prov. 1883.

Deliberò di non accogliere la domanda di un sussidio al Teatro Sociale per uno spettacolo d'opera.

Decretò che il monumento Antonini sia dedicato alla memoria dei Friulani morti per la Patria.

Stabilì di collocare sotto la Loggia di S. Giovanni il busto del fu G. Batta Cella e di far levare dal Portico del Castello la Lapide eretta a Giacomo Grovigh, dando facoltà di collocarla nel Cimitero Comunale.

Rimandò ad altra seduta la approvazione del progetto per la esecuzione dei lavori al Palazzo Bartolini per collocare nuove collezioni di libri ecc.

Approvò il progetto del piedestallo pel Monumento al Re Vittorio Emanuele.

Approvò l'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta Governativa di accettazione del piano di reciprocità pel trattamento degli orfani e partorienti illegittime di Trieste e Provincie Venete.

Seduta privata

Collocò a riposo l'archivista signor Paolo Mattinessi assegnandogli il godimento dell'importo massimo della pensione e incaricando il Sindaco di rilasciargli un decreto d'elogio per il servizio prestato.

Approvò l'assegno ad personam di 200 lire al maestro Luigi Menossi in aggiunta al suo stipendio.

Promosse di categoria alcuni insegnanti.

Accordò un compenso alla famiglia del fu dott. Antonio De Sabbata.

Nominò il sig. dott. Riccardo Pari a medico condotto.

L'imminente ecclissi solare. Venerdì (2 marzo) è partito da Nuova-York il vapore *Acapulco* della Linea postale del Pacifico, e fra i suoi passeggeri aveva a bordo 6 scienziati diretti all'isola Carolina, uno del gruppo delle Marchesi nel sud del Pacifico, onde osservarvi l'ecllisse solare che avrà luogo il 6 maggio prossimo.

Tre di essi furono a tale scopo nominati ed inviati dall'Accademia Nazionale delle Scienze, due dal Dipartimento di Sorveglianza delle Coste ed uno dell'Osservatorio Navale Washington.

Essi devono trovarsi ad Aspinwal con due altri dotti della Royal Society d'Inghilterra, che sono incaricati del lavoro fotografico.

La posizione dell'Isola Carolina presenta le migliori opportunità per la osservazione dell'eclissi.

Lo scopo della spedizione è di trovare con precisione la regola del movimento della luna e correggere le tavole lunari, osservando colla massima possibile accuratezza i contatti.

Gli strumenti che la spedizione porta seco furono fabbricati con cura speciale e sono perfetti per quanto è possibile di farli.

Verranno provati in questa occasione un nuovo polariscopio ed uno spettroscopio ad alta e bassa pressione da cui si promettono interessanti risultati.

La spedizione arriverà a Callao verso il 22 marzo, e di là con bastimento del Governo si recherà all'isola Carolina impiegando circa 25 giorni.

Dopo l'ecclissi la spedizione partirà per Hon-lulu, Isole Sandwich, ed ivi s'imbarcherà su un vapore per San Francisco per giungere a New-York verso il 1 luglio.

(Progresso Italo-Americano).

TELEGRAMMI

Berlino 28 — La *Germania* annunzia che la Prussia, rispondendo alla Nota del cardinale Jacobini, si dichiarò pronta ad avviare nuove trattative, facendo in pari tempo travedere la probabilità di concessioni riguardo all'educazione del clero ed alla libera cura delle anime.

Costantinopoli 28 — L'ambasciatore d'Italia ricevette dalla Porta una nota ove si riconoscono irregolari il procedimento e l'arresto del Dragomanno onorario al consolato d'Italia a Aleppo senza l'intervento del Consolato stesso. La nota si riferisce alla sola questione del principio. Il Dragomanno essendo stato prosciolto dalle imputazioni fattegli è da più settimane liberato dopo brevissima detenzione. La nota riconosce altresì implicitamente che la dimissione del Dragomanno è avvenuta ad insaputa del console, non potova avere alcun' influenza sulla questione di principio.

Costantinopoli 28 — Si assicura che il Sultano scelse Prenk Bib-Doda, principe dei Miriditi a governatore del Libano. La Porta comunicherà sabato agli ambasciatori la scelta del Sultano.

Si ha da Scutari che i Montenegrini fucilarono parecchie persone come rappresaglia per l'uccisione di Urbitza.

Windsor 28 — John Brown cameriere particolare della Regina è morto improvvisamente.

Londra 28 — Lo *Standard* ha da Cairo: Nicks si avanza per costringere il *Mahdi* (falso profeta) a battaglia decisiva prima della stagione delle pioggie.

Costantinopoli 28 — Mehemed Namik e Suleyman rappresenteranno il Sultano all'incoronazione dello Czar. La Porta voleva convocare giovedì gli ambasciatori per la questione del Libano ma dietro domanda di alcuni ambasciatori la convocazione fu aggiornata a sabato.

Parigi 28 — L'illustre pubblicista Luigi Veuillot venne colpito da paralisi cerebrale.

Vienna 28 — Telegrafano da Pest che in seguito a repentino disgelo i fiumi in Ungheria crescono continuamente. Molti ruscelli sono straripati allagando i villaggi circonvicini. Il tratto di ferrovia tra Butteck e Marton è interrotto. Temonsi nuovi grandi inondazioni.

— Mandano da Cracovia essere morto colà subitamente di un colpo apopletico il gran rabbino di Leopoli deputato al *Reichsrath*, Simone Schreiber. Egli è autore del recentissimo manifesto in ebraico diretto agli ebrei ortodossi polacchi in cui li invita a non votare pel candidato progressista nella prossima elezione politica che avrà luogo a Stanislau. Schreiber, uno dei più eruditi rabbini ebrei, era nato a Pressburg in Ungheria nel 1820.

Roma 28 — Alle ore 10 il Corteo per le onoranze a Raffaello partiva dal Campidoglio. Precedevano il vessillo di Roma, i vessilli dei rioni, seguivano il municipio di Roma, le rappresentanze del municipio di Urbino, dell'accademia di Francia, del circolo artistico tedesco, delle accademie e delle associazioni italiane. Giunti al Pantheon fu deposta una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il Sindaco alla presenza di Baccelli e Baccarini scopriva il busto sopra la tomba di Raffaello e deponeva la corona del municipio. Tutte le altre rappresentanze ed associazioni deposero trenta corone ricche.

Urbino 28 — E' arrivata la deputazione di Roma e di molte altre città. Causa il tempo cattivo la visita alla casa di Raffaello fu rimandata. Incomincia nel salone del palazzo ducale la commemorazione.

Urbino 28 — La commemorazione riuscì imponentissima. Assistevano Minghetti, Costantini, senatori e deputati, le Autorità, gli Istituti, le Associazioni locali, le rappresentanze accademiche, e quattro mila persone.

Dopo brevi parole del presidente della Accademia, Minghetti accennò agli uomini illustri di Urbino specialmente a Bramante. Disse della giovinezza, delle opere di Raffaello, diffondendosi sulla sua dimora in Roma. Il discorso fece profonda impressione, e fu applauditissimo.

Wimpfen offrì a nome dell'Accademia di Vienna una stupenda incisione della scuola d'Atene.

Urbino 28 — Dopo Minghetti parlò Massarani.

Massarani salutò Urbino in nome del Senato, recitò versi applauditissimi, poscia parlarono Bettochi, Panzacchi, Wimpfen, Vaccai appluaditissimi.

Si presentarono doni e si lessero telegrammi dall'estero e dall'interno. La Cantata di Lauro Rossi entusiasmò. Stasera ha luogo il banchetto offerto dal Municipio.

NOTIZIE DI BORSA

29 marzo 1883

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,09 a L. 20,10 — Banconote austriache da L. 2,11 — a L. 2,11, 1|2 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,11 — a L. 2,11, 1|2 — Rendita 5 0|0 god. 1 luglio da L. 90,40 a L. 90,50 — Rendita 5 0|0 god. 1 gennaio da L. 88,30 a L. 88,35.

Vienna, 28 marzo

Mobiliare 317.60 — Rendita Aus. 78.60 — *Sconti.* Banca Naz. — — Banca di Napoli. — Banca Veneta — .

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.37 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

detto

MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prove. È valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune apostemo, o doglie flebile vaganti reumatiche; e così pure per calli, per panericci, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. *Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.*

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 30 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due diritti... rilasciatone certificati d'encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. ... si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

preparata dal chimico RAMIREZ di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano.*

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 marzo 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	742.4	743.9	748.9
Umidità relativa	74	30	84
Stato del Cielo	coperto	coperto	sereno
Acqua cadente	8.0	goccie	—
Vento direzione	N	N	N.W
Vento velocità chilometr.	13	4	2
Termometro centigrado	4.4	8.3	5.3

Temperatura massima 9.0 — Temperatura minima all'aperto 1.5
» minima 2.4

Farina Indiana

La *Farina Indiana* è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Nevralgie - la Scrofola - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.40.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
Fornitore Brevettato
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1878

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituita viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro quest'inconveniente, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della *Polvere corallo*, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 15 agosto 1880.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Camerini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione reale utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro,
Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 60 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz.* Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenere una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un recchiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l'una.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa*, ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col pacco postale.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accesenza di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e sopratutto dei mali essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sovrano Elixir, è il farmaco che solo può abbreviare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un Rimedio questo che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 30 centesimi si spedisce col pacco postale.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopracoperte color verderognolo con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla Tipografia editrice del Patronato.

Colla Liquida
EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Nuovo prodotto igienico raccomandato
ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'ACQUA DI TORINO. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'ACQUA DI TORINO, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattea, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, ha la proprietà di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciaqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gingive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcune goccie gettate su ferro rovente spandono un grato profumo atto a correggere l'aria viziata degli appartamenti. Toglie il bruciore che cagiona ordinariamente il rasoio nel farsi la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toeletta le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura ACQUA DI TORINO. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce *franco ovunque* esiste il servizio dei pacchi postali.

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per *tutte le malattie*, per dolori nevralgici, *doglie reumatiche, dolori* articolari, per flussioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di fegato, per le emorroidi, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio e la spedizione *gratis* a domicilio. Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio o trasporto in pacco postale.

Questo *Balsamo della Divina Provvidenza* è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia età e sesso.

Deposito in VENEZIA presso l'Agenzia *Longega* S. Salvatore; Farmacia *Zampironi* S. Moisè; dal sig. *Lodovico Diena* al ponte dei Baretteri; alla farmacia *C. Bötner* alla Croce di Malta; *A. Pivetti* farmacia all'... d'Italia corso Vittorio Emanuele e *Ancillo* campo S. Luca — In VERONA, *Giannetto dalla Chiara.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

ALLE FAMIGLIE
POLVERE ALKERMES

Tutte le Famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* *Massima facilità* per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. — Dose per sei bottiglie da litro L. 2.50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce con pacco postale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 25, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colle relative istruzioni per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1.; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Udine - 1883 Tip. Patronato